



Scoppia il giallo della lista per i fondi agli autonomi

Per l'indennizzo di cinquemila euro basta l'autocertificazione

LA PROTESTA

COMUNANZA Valanghe di proteste e critiche stanno investendo i paesi del cratere del terremoto, relative al decreto legge 189/2016, che prevede indennizzi di 5000 euro una tantum ai soggetti che svolgono attività autonoma in queste località. La bufera è scoppiata dopo che sono stati pubblicati su una pagina facebook di un'associazione gli elenchi dei beneficiari in alcuni comuni dell'area dei Sibillini, sembra ripresi dal sito internet della Regione Marche. Una questione che ha portato alla luce le lacune di un decreto che, a detta di alcuni tecnici, è molto impreciso, lasciando spazio anche alle furbizie.

L'adesione

Infatti per aderire occorre fare un'autocertificazione dove si dichiarava che la propria attività era stata sospesa da una data ad un'altra (anche per pochissimi giorni) a causa del terremoto. Quindi bastava questo per essere inseriti nell'elenco degli ammessi all'indennizzo da parte della Regione. Ora succede che chi non ha subito interruzioni della propria attività non ha ritenuto di inoltrare la domanda e chi, a detta popolare, si è trovato più o meno nella stessa condizione e inve-

ce ne ha comunque approfittato, magari sperando di sfuggire ai controlli.

I controlli

Infatti il primo vulnus riguarda proprio questi. Saranno fatti solo sul 5% dei richiedenti, che sono circa 5000 per tutti i comuni del cratere per le Marche. Quindi molto bassa la possibilità di essere pescati. Poi. Come verificare la veridicità del periodo di sospensione dichiarato? In molti casi, dicono degli esperti, è praticamente impossibile. Per esempio per i commercianti è facile perché si può fare tramite il registro dei corrispettivi. Ma per gli artigiani può essere più complesso poiché sono di varie tipologie: ad esempio un meccanico

la ricevuta la fa quando l'auto è riparata ed esce dall'officina. Quindi per alcuni giorni magari non l'ha fatta ed è difficile dimostrare se ha sospeso l'attività o meno. Così un imbianchino e tanti altri. Ma poi come fanno a dimostrare la sospensione di attività i tanti altri professionisti che hanno fatto richiesta, risultanti dagli elenchi, come alcuni consulenti, avvocati, medici anche di base, commercialisti, rappresentanti e via dicendo, se le loro sedi sono risultate agibili. Altra gravissima ingiustizia. Chi ha sospeso la propria attività anche per soli 2 o 3 giorni nel post terremoto avrà 5000 euro come chi l'ha dovuta interrompere definitivamente o per tanti mesi per inagibilità grave del proprio locale. Poi ci sono i casi in cui in una società di persone (snc, sas ecc.), il contributo può essere preso da ogni socio che ci lavora. E le aziende industriali come fanno a dimostrare la sospensione? Dicono gli esperti. O perché hanno dato le ferie ai lavoratori proprio dopo il terremoto oppure perché hanno interrotto il lavoro per verificare l'agibilità del sito. Tanto la probabilità d'incappare in un controllo fa ridere! In totale si spenderanno 25 milioni sui quasi 48 disponibili per le Marche!



Tante le attività bloccate nel periodo dello sciame sismico

Francesco Massi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Supporto psicologico per chi ha perduto affetti e luoghi del cuore

• «I valori al centro»: si intitola così l'incontro gratuito e aperto a tutta la popolazione adulta che si terrà venerdì prossimo alle 17.30 ad Acquasanta e presso la tensostruttura di Parco Rio con la psicologa Tania Di Giuseppe, esperta dei processi di resilienza nell'ambito relazionale e familiare. Per partecipare è sufficiente chiamare il 339 4831012 o iscriversi sul sito fondazionepatriziopaoletti.org/prefigurareilfuturo/. L'appuntamento è il terzo modulo del percorso "Prefigurare il Futuro: Strumenti e tecniche per potenziare Speranza e Progettualità" organizzato in questi giorni in diversi comuni del marchigiano colpiti dal sisma dalla Fondazione Paoletti. L'obiettivo dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con i Comuni coinvolti e con l'Ordine Assistenti Sociali Marche, è offrire alla comunità dei momenti di condivisione e confronto guidati da psicologi e psicoterapeuti. Il percorso prevede altri due appuntamenti: a San Benedetto del Tronto il 7 luglio (ore 17.30, Centro Vacanze Domus M.G. via Mare 222) e ad Ascoli il 21 luglio (ore 17.30 Palazzo dei Capitani - Sala dei Savi).

Dall'alto Niccolò Fabi che si esibirà a Spelonga di Arquata e un momento del convegno per parlare delle difficoltà degli anziani dopo il sisma

Gli anziani nelle terre del sisma

Secondo molti esperti gli over 65 non vanno sradicati dai loro territori

L'INCONTRO

ASCOLI Il timore di un futuro senza certezze, senza quelle basi su cui si è tentato di costruire una intera vita. Tutto ciò ha accompagnato il post sisma nel territorio in cui viviamo presso la terza età, la fascia emotivamente più colpita insieme all'infanzia. L'argomento è stato discusso nel convegno "Gli anziani nelle terre del sisma", durante il quale si sono confrontati amministratori, medici, associazioni e residenti appartenenti ai luoghi più colpiti. Un incontro svoltosi ieri mattina a Palazzo dei Capitani orga-

nizzato dal Bim, Bacino Imbrifero del Tronto con l'associazione "Amici del Geriatrico Inrca" e la Cna Pensionati Marche, nato per individuare strumenti e soluzioni a beneficio degli anziani più spaventati, attraverso progetti in ambito sanitario, sociale e istituzionale. «La popolazione anziana è sempre più sola nel territorio montano e si assiste a troppi tagli ai servizi primari» ha evidenziato il presidente del Bim Luigi Contisciani, certo che sia determinante individuare prospettive a tutela della terza età. Tutti i presenti all'incontro hanno convenuto come la situazione a seguito del sisma sia peggiorata, a partire da Aldo Tesei, presidente dell'associazione "Amici del Geriatrico Inrca", convinto della necessità di assistere l'anzia-

no senza sradicarlo dal suo ambiente domestico. Tante le testimonianze che si sono succedute nel corso dell'appuntamento, volte a ricordare come i movimenti tellurici che hanno colpito il sud delle Marche non hanno provocato solo danni materiali ma anche travolto certezze consolidate dei residenti, mettendo a rischio un intero sistema sociale e territoriale. Gli anziani come fascia più debole della popolazione, con gli over 65 nei comuni del cratere presenti in 81.566 unità, mentre sono 28.387 coloro che hanno superato gli 80 anni. Un territorio dove servono servizi sanitari ma anche interventi sociali e di relazioni per anziani senza più radici e abitudini.

fi. fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA